



Associazione Guide e Scouts San Benedetto



Conosci gli scouts?



per te...
genitore

CARO GENITORE...

Tuo figlio non ti ascolta più come prima? Incomincia ad uscire senza raccontarti più nulla? Frequenta amici di cui sai poco? Passa troppo tempo davanti al computer? E' incostante nello studio?

Tutto ciò è normale e fa parte del suo naturale processo di crescita. Arriva un momento nella vita di tuo figlio in cui è forte la voglia di una maggiore autonomia e libertà. Così la famiglia comincia a diventare un po' troppo stretta e viene progressivamente sostituita dal "gruppo". Per l'adolescente i segni d'appartenenza sono importanti. Il modo di vestirsi, di atteggiarsi, il linguaggio, sono aspetti propri del gruppo e adeguarsi ad essi lo fa sentire integrato ed accettato.

Per i ragazzi il gruppo degli amici, luogo al di fuori del controllo genitoriale, è l'ambiente in cui impara a relazionarsi con gli altri, con l'altro sesso, a condividere esperienze, emozioni ed interessi, a trovare modelli per la sua crescita differenti da quelli familiari. Pertanto gli amici, anche quando assumono atteggiamenti trasgressivi e provocatori nei confronti della società, pericolosi o addirittura delinquenti, agli occhi dei giovani possono diventare qualcosa di positivo.

Anche il dialogo in famiglia diventa col tempo più difficile se non addirittura inesistente. Si finge di comunicare, ma si discute solo di cose materiali come la scuola, il lavoro, le vacanze. Si parla poco dei problemi personali perché, spesso, manca la fiducia reciproca o non si ha il coraggio di affrontare argomenti delicati. La casa rischia allora di diventare una specie di hotel o poco più.

La mancanza di ordine e il non rispetto di impegni e orari nelle piccole o grandi cose, la chiusura in se stessi, l'assenza di dialogo, l'aggressività, manifestano, il più delle volte, uno stato d'inquietudine del ragazzo. Questo malessere può trovare facili e pericolose consolazioni "virtuali" nel mondo esterno con il rischio di imboccare strade sbagliate.

I genitori cercano, per quanto possibile, di non fare mancare nulla ai loro figli e di dare loro tutto ciò che chiedono. Ciò è comprensibile. In questo modo però tolgono loro la soddisfazione e il senso della "conquista" e il gusto dell'autonomia. Li soffocano in nidi d'ovatta rischiando così di trasformarli in individui che hanno tutto ma che non possiedono niente.

Tuo figlio, come tutti i ragazzi, sta creandosi, attraverso le sue piccole e grandi esperienze, il suo spazio, la sua vita, il suo stile. Per questo ha bisogno di libertà ma anche di una guida sicura per comprendere le sue responsabilità.

I ritmi frenetici della società moderna, le mille preoccupazioni, tolgono spazi preziosi alla vita familiare con il rischio di "diluire" oltre misura il rapporto genitore-figlio: l'educazione ne risulterà profondamente e irrimediabilmente penalizzata.

I genitori sono i primi e principali educatori dei propri figli ed hanno in questo campo una fondamentale competenza: *sono educatori perché genitori*. Proprio per questo vanno aiutati e sostenuti lungo una strada che spesso può apparire loro tutta in salita, a volte impercorribile. Il punto non è semplicemente quello di dare delle risposte "pratiche" ai tanti interrogativi in ambito educativo, quanto offrire loro una fattiva e concreta collaborazione, nella sussidiarietà, fianco a fianco.

In tale ottica lo scautismo costituisce, nell'ambito delle diverse proposte educative, un'esperienza utile ed attraente per i ragazzi e le ragazze del terzo millennio, per soddisfare le loro esigenze e quelle delle famiglie.

LO SCAUTISMO...

- E' un metodo educativo che si rivolge ai ragazzi e alle ragazze in modo attraente e coinvolgente;
- E' improntato sulla progressione personale con lo scopo di formare, con l'aiuto della famiglia, della chiesa e della scuola, buoni cristiani e buoni cittadini;
- E' completamente alla formazione della famiglia e quindi in nessun caso può o vuole sostituirsi ad essa;

Quindi, scopo dello scautismo è la formazione integrale dell'uomo e della donna intesi come individui dal carattere forte, con la mente sveglia, dotati di abilità manuale e di un corpo sano, che si pongono al servizio della comunità nello spirito della fede.

Lo scopo naturale di formare l'uomo viene poi assorbito in quello supremo e soprannaturale di riconoscere, amare e servire Dio.



UNA FELICE INTUIZIONE

Lo scautismo è un movimento nato da un'intuizione di sir Robert Stephenson Smyth Lord Baden-Powell, barone di Gilwell, noto a tutti gli scout del mondo come Baden-Powell o, come si usa chiamarlo, semplicemente B.-P.

Il movimento scout nasce nel 1907 in Inghilterra dove Baden-Powell organizzò, con un gruppo di venti ragazzi inglesi, il primo campo scout del mondo nell'isola di Brownsea, sulla Manica.



Oggi nel mondo esistono numerose associazioni scout, ciascuna con proprie peculiarità e caratteristiche.

Nonostante gli anni, il metodo educativo scout è sempre attuale perché basato su elementi di ordine naturale ed oggettivi dell'animo giovanile. Il metodo scout risponde alle esigenze dei ragazzi e alle sue naturali inclinazioni:

- offrendo loro attività interessanti;
- creando gruppi di amici e coetanei;
- mediante una pedagogia adeguata all'età di ciascuno;
- attraverso una educazione rivolta al singolo e non alla massa;

Lo scautismo è vita all'aria aperta. La natura offre al ragazzo un ambiente e dei ritmi indispensabili al suo sviluppo fisico e mentale. Inoltre, a contatto con la natura, il ragazzo scopre il "privilegio" di essere creatura, di vivere direttamente l'incontro con il creato, comprendere i suoi ritmi, stupirsi del suo silenzio, gustare il cielo stellato, il vento e tutto quanto offre.

Lo scautismo è anche gioco e avventura. Questi sono strumenti utilissimi per la formazione caratteriale del ragazzo. Il metodo scout, mediante il gioco, gli permette di misurarsi con sé stesso e con gli altri; lo aiuta a sviluppare le proprie

La vita all'aperto è la vera meta dello scautismo e la chiave del suo successo; noi non siamo un club, né una scuola domenicale, ma una scuola dei boschi; dobbiamo andare all'aperto per la salute del corpo come dell'anima, dello scout come del capo. (B.-P.)

L'incontro del metodo scout con il Vangelo si è rivelato fecondo e provvidenziale, costituendo una scuola di crescita per cristiani autentici con una forte e genuina spiritualità. Ne deriva una chiara visione della vita umana improntata su virtù esigenti: la bontà, il vigore morale e la letizia, la saggezza e il senso di giustizia, la sobrietà e la lealtà di parola, la purezza di cuore, l'amicizia e la fraternità...

doti e a conoscere ed accettare i propri limiti; li stimola ad esercitare le capacità motorie, cognitive, creative e percettive; gli insegna la collaborazione, la sperimentazione, la lealtà; lo stimola a proporre ed intraprendere; lo educa all'impegno; costruisce e consolida i rapporti di amicizia. Nel gioco ritrova la gioia della conquista, l'entusiasmo della competizione, il brivido dell'imprevisto, elementi che hanno la loro importanza in ambito educativo. Il gusto del rischio, segno di gioventù e molla di ogni iniziativa, è orientato dallo scautismo verso quelle imprese educative nelle quali lo sforzo comporta l'audacia e la padronanza di sé. Lo scautismo è, per sua natura, un gioco serio e allo stesso tempo appassionante ed avventuroso.

Lo scautismo è formazione attiva. Nello scautismo, ogni ragazzo ed ogni ragazza vengono vivamente interessati alla loro educazione, in quanto è con la loro stessa attività personale che possono cogliere le occasioni di conoscere e fare esperienze. In questa ottica il lavoro del capo consiste principalmente nel suscitare nei ragazzi l'ambizione di imparare da soli. B.-P. sottolinea che nello scautismo i ragazzi sono protagonisti attivi nell'opera della loro educazione.

Lo scautismo è servizio del prossimo. L'educazione al servizio del prossimo si sviluppa ingenerando in ciascuno lo spirito di buona volontà e offrendo la possibilità di attuare nel concreto tale spirito nel servizio degli altri. La Buona Azione quotidiana, «primo dovere di uno scout», non è che il primo obiettivo da raggiungere; essa distoglie poco a poco ciascuno dalle sue preoccupazioni egoiste e lo orienta verso i bisogni dell'altro.

Lo scautismo è un ambiente di età nel quale dei giovani si riuniscono per agire nello stesso spirito e seguendo la stessa Legge e la stessa Promessa scout, per realizzare la grande aspirazione che li fa fremere e li stimola: crescere!



L'ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS SAN BENEDETTO

Il 7 dicembre 1990 nasce a Palermo la nostra associazione con lo scopo di proporre uno scautismo fedele al metodo originale di B.-P., che sia mezzo di annuncio del Vangelo, nella tradizione dello scautismo cattolico italiano, e sia finalizzato alla formazione religiosa, morale e civica dei giovani.

L'associazione è stata consacrata a Maria Immacolata il 9 dicembre 1990. Lo sfondo azzurro e le 12 stelle del nostro stemma richiamano questa particolare vocazione mariana.

La chiara professione della fede cattolica è una delle scelte fondamentali dell'associazione. Pertanto promuoviamo nei giovani l'approfondimento della fede secondo gli insegnamenti del Magistero, un'intensa vita sacramentale e la partecipazione attiva alla vita comunitaria della Chiesa.

Il metodo scout da noi applicato prevede percorsi educativi diversi per maschi e femmine, in quanto indirizzati a soggetti che seppur complementari presentano per natura caratteri differenti.

La nostra proposta educativa mira alla formazione integrale della persona umana mediante una progressione per tappe, nel pieno rispetto dell'età e della maturità di ciascuno: dalla vita semplice dei Lupetti e della Coccinelle, ai grandi giochi e alle imprese nei boschi degli Esploratori e delle Guide, all'esperienza della strada e del servizio al prossimo dei Rovers e delle Scolte.

L'Associazione Guide e Scouts San Benedetto realizza tutto ciò all'interno dei Gruppi scout dove i capi sono educatori e al contempo esempio per i ragazzi e le ragazze. Ogni Gruppo è composto, a secondo dell'età dei giovani soci, dalle seguenti unità distinte per sesso:

Età	Unità maschili	Unità femminili
da 8 a 11 anni	> Lupetti	> Coccinelle
da 12 a 16 anni	> Esploratori	> Guide
da 16 a 21 anni	> Rovers	> Scolte

Ciascuna Unità è diretta da un capo e da uno o più aiuti capo del medesimo sesso dei ragazzi che la compongono.



Conosciamo i LUPETTI

La specificità pedagogica del metodo scout applicato alla Branca Lupetti trova nell'ambiente Giungla la sua più originale applicazione. La Giungla è quella immaginata da Rudyard Kipling ne "Il libro della Giungla".

Come afferma lo stesso Baden Powell, il metodo di Branca Lupetti *"consiste nell'educare il ragazzo dal di dentro piuttosto che istruirlo dal di fuori, nell'offrire giuochi ed attività che mentre sono attraenti per il bambino, lo educeranno seriamente dal punto di vista morale mentale e fisico"*.

Il sistema pedagogico nel quale il Lupettismo trova piena realizzazione è costituito da 3 strumenti che si compenetrano l'un l'altro: la giungla, il gioco, la tecnica. L'azione educativa al Branco è permeata dallo spirito e dal clima della Famiglia Felice. Nella Famiglia Felice i bambini condividono responsabilità e decisioni, collaborano tra di loro in modo attivo ed ogni cosa viene proposta e realizzata con entusiasmo ed impegno per il bene di tutti.

Conosciamo gli ESPLORATORI

Gli Esploratori sono organizzati in Squadriglie. Più Squadriglie dello stesso Gruppo formano il Riparto. Nell'educazione scout il "sistema delle squadriglie" offre l'aspetto comunitario dell'educazione individuale, mediante il quale il ragazzo mette in pratica tutto ciò che gli è stato insegnato.

La vita dell'Esploratore nel Riparto è caratterizzata dalle tappe che egli deve raggiungere lungo il sentiero scout. Esso costituisce il percorso ideale della sua formazione.

Il metodo scout applicato alla Branca Esploratori si realizza in modo particolare con la vita all'aria aperta: uscite, pernottamenti e campi. Il bosco è pertanto l'ambiente privilegiato di ogni attività scout.

La vita all'aperto educa all'essenzialità, alla creatività, allo stupore, all'osservazione, alla saggezza, al coraggio, all'emozione, all'assunzione delle proprie responsabilità, al dono di sé ed è occasione per acquisire "buone abitudini".



Conosciamo i ROVERS

Il Roverismo è educazione alla responsabilità personale e, quindi, a saper condurre da soli la propria "canoa". I Rovers sono riuniti in comunità che prendono il nome di Clan.

Il metodo scout applicato alla Branca Rover costituisce la terza fase del cammino educativo scout per il settore maschile ed è fondato su tre pilastri portanti: Strada, Comunità e Servizio. Attraverso il Roverismo i ragazzi vengono avviati lungo un percorso di formazione capi articolato ed esigente.

Conosciamo le COCCINELLE

La comunità formata dalle Coccinelle prende il nome di Cerchio. Il Cerchio propone alla bambina un ambiente sereno dove, attraverso la conoscenza e l'applicazione dei sette punti della Legge, scoprire il senso cristiano della gioia e della fratellanza. Il clima di questo ambiente di vita è quello della Famiglia Felice, in cui la gioia è condivisa con la Capo e con le altre Coccinelle.

Mediante il perseguimento dei 4 punti di Baden Powell (formazione del carattere, salute e forza fisica, abilità manuale, servizio al prossimo), il metodo scout applicato alla Branca Coccinelle contribuisce allo sviluppo psico-fisico delle bambine.

Nello spirito della Famiglia Felice e con l'aiuto delle loro Capo le bambine vengono messe nelle condizioni di sviluppare gradualmente la propria personalità. Mediante l'assunzione di piccole responsabilità, le Coccinelle acquisiscono la capacità di stare insieme agli altri e di aiutarli.

Conosciamo le GUIDE

Lo spirito del Guidismo, secondo Lord Baden Powell, è quello di *"educare le ragazze ad essere madri migliori e guide per la prossima generazione"*. Esso si realizza in particolare maniera con la vita all'aria aperta: uscite, pernottamenti e campi. In tali attività alla ragazza è data piena possibilità di realizzare le sue più "naturali" aspirazioni: spirito di avventura, alti ideali, spirito di aggregazione, sana competizione, conoscenza di Dio,



competenze tecniche, senso dell'onore.

Il Guidismo mira a formare donne di carattere, che sappiano prepararsi a svolgere domani il loro ruolo nella famiglia, nella società e nella Chiesa. Per compiere questa missione la Guida deve sviluppare la propria personalità mettendo in atto quelle doti naturali che le sono proprie.



Conosciamo le SCOLTE

Lo Scoltismo è educazione alla responsabilità personale e alla scoperta della propria identità. Lo Scoltismo costituisce la terza fase del cammino educativo scout per il settore femminile. Suo scopo è quello di mettere in risalto l'attualità del "genio femminile" (definizione

utilizzata da Giovanni Paolo II) nella vita della società per riconoscere la donna come promotrice e portatrice di tutti quei valori umani e cristiani essenziali per la realizzazione di un mondo migliore. Attraverso lo Scoltismo le ragazze vengono avviate lungo un percorso di formazione capi articolato ed esigente.

Quali sono le attività tipiche dello scautismo?

Le attività tipiche dello scautismo sono costituite dalle riunioni settimanali, la Santa Messa domenicale, le attività all'aperto con o senza pernottamento, e i campi di più giorni.

I ragazzi sono assicurati durante lo svolgimento delle attività in sede e all'aperto?

Tutti i ragazzi e i capi, con il versamento della quota annuale del censimento, vengono assicurati contro gli infortuni e la responsabilità civile. E' importante, quindi, rispettare le scadenze previste per il versamento.

Tutte le attività vengono sempre svolte sotto la vigilanza di persone adulte?

Ad eccezione delle attività delle Branche Lupetti e Coccinelle, quelle di Esploratori, Guide, Rovers e Scolte, potranno essere svolte anche senza la costante presenza e vigilanza di capi adulti. Ciò è in piena sintonia con il metodo scout che prevede di dare responsabilità al ragazzo, in quanto questo è di gran lunga il miglior mezzo per formarne il carattere.



IL CAMPO ESTIVO

Il Campo Estivo è la conclusione, il coronamento di un intero anno di attività. E' il momento privilegiato di crescita per ogni scout, per la quantità e la qualità del tempo che i ragazzi e i capi passano a stretto contatto e per l'eccezionalità che un campo scout ha rispetto alla vita quotidiana. Il campo è un momento irrinunciabile della vita e della scelta scout. Attraverso esso è possibile raggiungere gli scopi dello scautismo.



La durata del campo è variabile a seconda delle branche: per Lupetti e Coccinelle va dai 3 ai 5 giorni (campo stanziale generalmente presso strutture adeguate con servizi); per Esploratori e Guide va dai 10 ai 14 giorni (campo stanziale in tenda nel bosco); per Rovers e Scolte va dai 5 ai 7 giorni (campo mobile in montagna o campo di servizio).

Il Campo Estivo Scout ha il suo stile inconfondibile e non ha nulla in comune con il campeggio estivo delle colonie, dei gruppi giovanili parrocchiali, o di altre organizzazioni per ragazzi.

Uno scout che non partecipa al campo estivo è come... una matita senza punta, una legatura senza cordino... *"Il campo è la parte gioiosa di una vita scout. Vivere fuori all'aperto, tra montagne ed alberi, tra uccelli ed animali, tra mari e fiumi, in una parola vivere in mezzo alla natura di Dio, con la propria casetta di tela, cucinando da sé ed esplorando: tutto questo reca tanta gioia e salute, quanto mai ne potete trovare tra i muri ed il fumo della città".* (B.-P.)

Non dimenticare...

Affinchè l'educazione scout porti i suoi frutti è necessario: da una parte l'impegno del capo scout a seguire i ragazzi che gli sono stati affidati, molto spesso a discapito dei propri impegni personali e familiari; dall'altra il sostegno e la condivisione dei genitori nell'accompagnare i propri figli in questo percorso educativo. Anche a loro è richiesto di sacrificare qualche volta i loro impegni per non far perdere al proprio figlio una riunione importante o una uscita o, cosa peggiore, il campo.

Lettera ai genitori scritta da Baden Powell

Cari colleghi genitori,
sono sicuro che molti di voi sentiranno, come me, la pesante responsabilità che ricade sulle nostre spalle per ciò che concerne il futuro dei nostri figli. Abbiamo visto gente che riesce nella vita, e altri che non riescono. Vogliamo che i nostri ragazzi siano tra coloro che riescono, e sappiamo che il loro fallimento o il loro successo dipendono in larga misura dal tipo di educazione da essi ricevuto e dalla personalità che si sono formati.

E quest'educazione e personalità dipendono in larghissima misura da noi. Molti di noi sono consci della nostra responsabilità in questo campo, e al tempo stesso del fatto che manchiamo di risorse. Non abbiamo nessun addestramento specifico come educatori, abbiamo poco tempo libero, non possiamo permetterci spese scolastiche elevate. Eppure queste temporanee incapacità da parte nostra rischiano di mettere a repentaglio il futuro dei nostri figli. Li mandiamo alle scuole migliori che possiamo permetterci, ma la formazione scolastica dà loro tante ore di leggere, scrivere e far di conto, e ciò non basta per assicurare la riuscita nella carriera di un uomo.

Guardate ai molti uomini famosi che si sono fatti dal nulla. Non è stato il «leggere, scrivere e far di conto» che ha fatto far loro strada. E allora, cos'è stato? È stato il loro carattere. Come possiamo ottenere la formazione del carattere? Gli esperti più autorevoli ci dicono che il carattere non è cosa che possa insegnarsi a una classe in una scuola.

Il Movimento scout è stato espressamente concepito in modo da venir incontro a questa esigenza, e nei dodici anni della sua vita ha dimostrato la sua capacità di agganciare il ragazzo e, tramite attività che lo attirano, farlo crescere in quattro aree principali:

1. carattere e intelligenza;
2. salute e sviluppo fisico;
3. abilità manuale e hobbies;
4. servizio disinteressato per gli altri.

Un ragazzo, a seconda della sua età, tra gli 8 e i 18 anni, entra in una delle tre branche del Movimento, la branca cadetta (i Lupetti), quella di mezzo (gli Esploratori), quella degli anziani (i Rovers). Egli vi trova una sana compagnia e sane attività, sotto il controllo personale del Capo, cosicché il suo carattere si sviluppa nel senso giusto per il suo bene e, ciò che più conta, anche per quello di tutta la comunità.

Baden Powell e Gilwell

Associazione Guide e Scouts San Benedetto

Reg. Palermo 27 dicembre 1990 - n 19997 - C.F. 97091710828

Sede sociale Corso Tukory 240, 90134 palermo

www.scoutsanbenedetto.it associazione@scoutsanbenedetto.it



Preghiera per mio figlio

Dammi un figlio Signore, che sia abbastanza forte da riconoscere la sua debolezza, e abbastanza coraggioso da affrontare se stesso di fronte alla paura.

Dagli la forza di restare in piedi, dopo una sconfitta onorevole, così come la forza di restare umile e semplice dopo la vittoria.

Dammi un figlio, Signore, in cui i desideri non rimpiazzino le azioni, un figlio che ti conosca e sappia conoscere se stesso.

Fa che percorra, Ti prego, non il sentiero dell'agiatezza e della comodità, ma quello dello sforzo e della sfida nella lotta contro le difficoltà.

Insegnagli a tenersi diritto nella tempesta, ma anche ad avere comprensione per coloro che sono deboli.

Dammi un figlio che abbia un cuore puro e un ideale elevato, un figlio che sappia dominarsi prima di voler dominare gli altri, un figlio che sappia ridere senza dimenticare come si fa a piangere, senza dimenticare del passato.

E dopo tutto questo, Signore, dagli, Ti prego, il senso dell'umorismo, così che viva con serietà, ma sappia guardare se stesso senza mai prendersi troppo sul serio.

Donagli l'umiltà, che gli ricordi sempre la semplicità della vera grandezza; l'apertura di spirito della vera sapienza, e la dolcezza della vera forza.

E allora io, suo padre, potrò sussurrare:
"Non ho vissuto invano".

Douglas Mac Arthur